

57

Adunanza del 19 Marzo 1929

Presiede il Presidente Senatore Gatti.

Sono presenti i Consiglieri Podnik, Direttore Generale, Amoroso, Contarini e Petretti ed il Consigliere Segretario Rosmini. È giustificata l'assenza del Consigliere Rossoni.

Aperta la seduta, viene letto ed approvato senza osservazioni il verbale della precedente adunanza tenuta il 16 febbraio u. s.

Si procede quindi allo svolgimento dell'ordine del giorno.

1. Comunicazioni -

a - Sistemazione della Agenzia Generale di Messina -

Il Direttore Generale, dopo avere ricordato che il Comitato e il Consiglio di Amministrazione, nelle rispettive loro adunanze del 16 febbraio u. s. hanno preso atto delle dimissioni dello Agente Generale di Messina, cav. Giuseppe Mar-

cianti Cripodi, approvando la nomina
 del suo successore nella persona del cav.
 Vaccaro Marcianti, comunica che è stata
 finalmente effettuata la consegna dell'A-
 genzia al nuovo titolare. Si è così chiusa
 in modo definitivo e pacifico una laboriosa
 e delicata pratica, protrattasi per alcuni
 mesi, la cui soluzione si presentava par-
 ticolarmente difficile perché, mentre le di-
 missioni del cav. Marcianti Cripodi, per le
 sue precarie condizioni di salute, erano sol-
 licitate dalla Amministrazione nello inte-
resse dello Istituto, occorreva d'altra parte
 tener presente che lo esonero puro e sem-
 plice del Marcianti dalla carica per tale
 motivo avrebbe potuto provocare ripercussio-
 ni non desiderabili nel corpo degli Agenti
 Generali, dato che egli è stato dal 1913 un
 buono ed affezionato nostro rappresentante
 presso l'Agencia Generale di Messina.

La liquidazione del Marcianti si è
 fatta concedendogli, a titolo puramente
onorifico, la nomina a Commissario di
 propaganda dello Istituto presso l'Agencia
 Generale di Messina, e corrispondendogli;

per una volta tanto, la somma di lire 130.000, comprensiva così della quota di valorizzazione portafoglio facente carico allo Istituto, come di un compenso a calcolo, a titolo di premio, per la produzione conseguita nel decorso esercizio.

La designazione del successore è stata fatta perché il cav. Vaccaro Marcianti ha dato prova di attività e di capacità tali da dare affidamento che egli potrà ottenere risultati superiori a quelli del titolare cessato; e perché con la sua uscita dalla Agenzia Generale di Roma, dove era Capo della organizzazione, si potranno risparmiare circa 60.000 lire annue per assegni ed interesse a lui spettanti in conseguenza della sua carica. Il Vaccaro si è assunto l'impegno di corrispondere al suo predecessore L. 70.000 per quota di valorizzazione portafoglio a suo carico, e L. 100.000 per il rilievo dei mobili, delle macchine, degli impianti etc, costituenti l'arredamento della Agenzia Generale di Messina. Tale somma è stata dalla Direzione Generale anticipata



al Cav. Vaccaro, il quale la rimborserà in cinque anni, con garanzia su la sua cauzione di L. 50.000, sul detto arrendamento per L. 100.000, sui premi di produzione, ed eventualmente sulle provvigioni a maturare e su qualunque altra somma gli fosse dovuta, per qualsiasi titolo ed in ogni tempo, dalla Direzione Generale.

Il Comitato prende atto delle comunicazioni del Direttore Generale, dopo che questi ha fornito ai Consiglieri Amoroso e Contarini qualche ulteriore schiarimento di dettaglio.

b- Insiege di disponibilità in operazioni di riposto ed in acquisto di titoli.

Il Direttore Generale riferisce che il costante incremento degli incassi, ed il normale intervallo di tempo che intercede fra l'approvazione di operazioni patrimoniali e la loro esecuzione, hanno determinato una larga disponibilità liquida, dopo

sitata presso le migliori Banche, al sag-
 gio normale del conto corrente ordinario
 o vincolato. Per ritrarre un maggiore uti-
 le di tali somme, si e' effettuato col
 Banco di Roma un riporto, rinnovabi-
 le di mese in mese, su titoli di Stato
 per L. 5.000.000 al saggio del 5.50%; ed
 alla fine del mese una analoga opera-
 zione sara' fatta col Banco Napoli. Recen-
 temente poi, sempre allo scopo di ri-
 trarre un maggior utile dalle disponi-
 bilita' dello Istituto, sono state acquistate,
 profittando di favorevoli condizioni
 del mercato, L. 5.000.000 nominali di
 cartelle 6% dello Istituto Italiano di
 credito fondiario al prezzo di L. 495 per
 ogni titolo da L. 500; ed altri 5 milioni
 di cartelle 6% del Credito fondiario Lardo,
 al prezzo di L. 458. Il Direttore Generale
 avverte che, ove se ne presenti la opportu-
 nita', egli si propone di estendere tali
 operazioni anche per altre disponibilita'
 dello Istituto, profittando delle condi-
 zioni del mercato.

Il Comitato prende atto delle



comunicazioni del Direttore Generale, ed il Consigliere Contarini suggerisce che, per qual-
che eventuale impiego temporaneo, siano
tenuti presenti anche i buoni postali
fruttiferi.

11. Impegni e premi di produzione
per l'esercizio 1929 -

Il Direttore Generale riferisce sul pro-
gramma adottato per la assegnazione
dei premi di produzione per l'esercizio
1929, così per la produzione ordinaria co-
me per la produzione popolare, ispira-
to specialmente al criterio di limitare
le scadenze dei contratti e favorire
la conservazione del portafoglio.

a. Produzione ordinaria.

Le basi di assegnazione dei premi per
il 1929 coincidono in snatta con quelle del
precedente esercizio, con la tendenza però
ad accentuare i provvedimenti intesi
a promuovere la conservazione e il miglio-
ramento del portafoglio.

Anche gli impegni minimi di pro-
duzione sono stati oggetto di particolare

revisione, sia per tener conto dei recenti mutamenti territoriali, sia in generale per meglio proporzionare le cifre dello impegno alla potenzialità delle zone ed alle condizioni di bilancio interno delle singole Agenzie. I principali nuovi criteri adottati nella determinazione dei premi consistono:

1°) nella sostituzione dei premi a percentuale con premi a cifra fissa, per i primi due scatti di produzione, presumibilmente raggiungibili senza eccessivo sforzo dalla generalità delle Agenzie;

2°) nella diminuzione del premio di 1° grado (fissato in rapporto allo impegno minimo di produzione) con conseguente aumento della cifra di premio di 2° grado, in modo da aumentare la spinta al raggiungimento di questo secondo scatto senza accrescere l'onere globale per l'Istituto;

3°) nel considerare come produzione perfezionata agli effetti dei premi soltanto quella di cui è stato pagato al

meno un semestre di premio, anziché solo un trimestre;

4) nel sensibile miglioramento della sovrapprovvisione su l'incremento del portafoglio per quelle Agenzie Generali che daranno prova di saper garantire la buona conservazione dei contratti nel loro secondo anno di durata.

Il Direttore Generale presenta un elenco, nel quale sono riassunte le cifre di dettaglio relative alla determinazione degli impegni minimi ed alla assegnazione dei premi, per ciascuna Agenzia Generale. Avverte che per produzione utile agli effetti dei premi si intenderà quella ordinaria perfezionata col pagamento di almeno un semestre di premio, escluse le assicurazioni temporanee, taluno collettive a condizioni speciali, le sostituzioni e le trasformazioni. La sovrapprovvisione, poi, su l'incremento del portafoglio, rimane inmutata nella percentuale base del 4%, il cui computo seguirà le norme e le modalità fissate nell'aprile 1927. Ove, però, per una determinata

Agenzia Generale, la percentuale di con-
 servazione dei contratti acquisiti e per-
 fezionati nel precedente esercizio 1928, rag-
 giunga alla fine del loro secondo anno
 di durata l'80%, la percentuale base
 di sovrapprovvigione sarà portata dal 7
 all'8%; ed infine, se la percentuale di
 conservazione raggiungerà l'83%, la
 sovrapprovvigione sarà aumentata al 9%.
 Gli accertamenti per determinare le
 percentuali di conservazione saranno
 effettuati dalla Direzione Generale alla
 fine del mese di aprile 1930.

Rimane invariata la condizione
 per cui la settima parte dei premi
 complessivamente liquidati alle singole
 Agenzie Generali, compresa la cifra di
 sovrapprovvigione sullo incremento incas-
 si, deve essere assegnata e suddivisa
 previa specifici accordi da prendersi con
 gli Ispettori preposti ai Compartimen-
 ti - fra i dipendenti collaboratori, facen-
 ti parte della organizzazione ordinaria,
 che più si saranno distinti.

Riassumendo, il Direttore Generale,



fa rilevare come il preventivo di spesa, relativo alla impostazione dei premi nel 1929, riferito ad una produzione prevista di L. 1.500.000.000 corrisponda a L. 5.541.000, mentre nel 1928, per la stessa cifra di produzione, corrisponde a L. 5.970.875, donde la previsione di una economia di L. 429.875. Questa somma dovrà essere considerata come uno speciale fondo di riserva al quale attingere, in parte per provvedere ad eventuali oneri superiori al previsto derivanti dalla applicazione delle nuove percentuali di sovrapprovvisione, ed in parte per rendere possibili maggiori provvidenze a favore del personale direttamente addetto alla produzione presso le singole Agenzie Generali.

b. Produzione popolare -

Passando alla produzione popolare, il Direttore Generale spiega come per ciascuna Agenzia Generale sia stato stabilito un impegno di produzione proporzionato al minimo imposto per la produzione ordinaria: il minimo può variare, a giudizio della Direzione, al 10 al 12% di quello

ordinario, secondo le condizioni di svolgimento del lavoro delle diverse Agenzie Generali.

I premi di produzione per le assicurazioni popolari sono distinti da quelli fissati per la produzione ordinaria; ma il diritto alla totalità dei premi assegnati a quest'ultima si subordina al conseguimento del minimo per le assicurazioni popolari; nel senso che il mancato raggiungimento di questo porta alla decurtazione del 20% sui premi eventualmente spettanti per la produzione ordinaria.

Peraltro la produzione popolare eccedente il minimo sarà, ove occorra, ritenuta utile per il raggiungimento del minimo ordinario, e quindi per l'assegnazione del premio ordinario di primo grado.

Alle Agenzie Generali che al 31 dicembre 1929 avranno raggiunto il minimo popolare sarà corrisposto un premio pari al 5% dello incremento incassi del portafoglio popolari.

Lo incremento incassi sarà determinato come differenza fra l'importo dei



premi incassati nell'anno e quello dei premi incassati nel 1928, compresi gli incassi relativi a collettive popolari.

Il premio suddetto salirà al 10% ove la produzione ecceda del 50% il minimo; al 12.50% se la produzione raggiungerà il doppio del minimo; ed al 15% se la produzione sarà almeno pari a due volte e mezzo il minimo. Alle Agenzie che raggiungeranno il minimo di produzione popolare sarà inoltre concesso l'abbuono dei saldi a debito derivanti dalle convenzioni stipulate per la raccolta degli affari nel 1926 e nel 1927, si intende ove non avessero già acquistato il diritto all'abbuono ai sensi della circolare del 28 giugno 1928.

Per produzione perfezionata, e quindi utite agli effetti del minimo e dei premi, si intenderà quella raccolta nel 1929, e quindi in vigore al 31 marzo 1930, con un minimo di 3 mensilità versate per la produzione raccolta nell'ultimo bimestre dello esercizio. Le collettive saranno computate per metà del capitale

59

assicurato agli effetti del raggiungimen-
to del minimo; ma i relativi incassi
saranno computati per intero nella
determinazione dell'incremento del por-
tafolio. Ma la Direzione Generale si
riserva di derogare a tale norma per
le collettive concluse a condizioni spe-
ciali.

Infine, come nel 1928, la Direzione Ge-
nerale corrisponderà uno speciale com-
penso agli elementi di produzione nomi-
nati dalle Agenzie Generali per la produ-
zione ordinaria, ai quali sia stato im-
posto l'obbligo della produzione popolare;
e lo stesso compenso speciale spetterà agli
elementi di produzione addetti esclusiva-
mente alle popolari purchè raggiungano
il minimo loro imposto con regolare
lettera di nomina a cui la Direzione
abbia dato il benestare. Lo speciale
compenso è determinato in misura
del 5% dei premi incassati per la
produzione perfezionata nell'esercizio, te-
nendo presente quanto è detto sopra circa
la produzione che deve intendersi come per-

70
fezionata.

Il Direttore Generale osserva, conclu-
dendo, che per la produzione popolare
non ha forse molta importanza il deter-
minare in cifra assoluta un preventivo
dello importo dei premi che si liquide-
ranno a favore delle Agenzie Generali,
dato che questi premi sono fissati soltan-
to in percentuale dello incremento degli
incassi. Tuttavia si può prevedere che
se si raggiungesse una produzione uti-
le di 150 milioni, con uno incremento in-
cassi di 5 milioni, ed una percentuale
media di extra provvigione del 10%,
l'onere complessivo ammonterebbe a
circa mezzo milione, somma cui do-
vrebbero aggiungersi circa 350 mila lire
per fronteggiare l'onere relativo allo spe-
ciale compenso promesso ai produttori.
Ad ogni modo è da rilevare che la
spesa complessiva di circa L. 850.000
così prevista non eccede i margini prov-
vigionali contenuti nelle tariffe delle assi-
curazioni popolari.

Il Consigliere Amaro espone qualche osservazione di dettaglio, a cui risponde il Direttore Generale.

Dopo di che il Comitato delibera di presentare al Consiglio di Amministrazione, con parere favorevole, il programma esposto dal Direttore Generale.

III - Esenzione dal premio per le polizze popolari a favore degli assicurati con prole numerosa -

Il Direttore Generale, riferendosi alle comunicazioni fatte nella precedente adunanza, d'accordo col Consigliere Amaro propone che il provvedimento di carattere demografico a favore dei sottoscrittori di polizze popolari che abbiano numerosa prole si concreti nel modo seguente: Saranno esonerati dallo ulteriore pagamento del premio per la restante durata del contratto quegli assicurati che durante il periodo contrattuale avranno avuto sei figli. Alla nascita del sesto figlio (vitale) i cinque precedenti dovranno essere ancora in vita.



92

Il Direttore Generale osserva che sebbene, per la mancanza di statistiche adatte, non si possa valutare esattamente la portata finanziaria del provvedimento; e da presumere, secondo il parere dell'Ufficio tecnico, che essa raggiungerà il 2% dell'ammontare dei premi. In tale misura saranno fatti accantonamenti fino dai primi anni per costituire uno apposito fondo di copertura; sebbene appaia evidente che il provvedimento non può né deve avere il carattere di una prestazione industriale a cui facciano riscontro quote di margine tecnicamente determinate; bensì rappresenti il contributo dell'Inienda alla intensa opera di propaganda che il regime va svolgendo con mezzi economici e morali per l'incremento della natalità.

Il Comitato,
Udito le comunicazioni del Direttore Generale,
delibera di presentare la sua proposta al Consiglio di Amministrazione con

73

parere favorevole, nella intesa che per il fine propostosi dallo Istituto, l'onere sia contenuto nel limite di un milione annuo.

IV - Proposta di costruzione di un edificio per l'Orzienda polizze combattenti.

Il Direttore Generale presenta al Comitato una memoria dello Istituto Nazionale Immobiliare relativa: a) allo acquisto di un terreno compreso nell'angolo fra il Corso d'Italia e la via Po, e relativa costruzione di uno stabile da destinare a sede della Orzienda per le polizze dei combattenti; b) alla proposta di massima per lo acquisto di un terreno adiguo al precedente e prospettaule su la via Po; terreno che, giusta quanto dichiara l'Istituto Immobiliare, potrebbe essere utilizzato per la costruzione di uno edificio destinato a soddisfare eventuali future necessitai di locali da parte del nostro Istituto.

Il Direttore Generale prega il Comitato

to di esprimere il suo parere su tali proposte; e, in caso di accoglimento, di conferire a lui i necessari poteri sia per concordare, d'accordo con lo Istituto Nazionale Immobiliare, le condizioni definitive di acquisto e di utilizzazione della prima area, sia per trattare lo acquisto della seconda.

Invitato dal Presidente, interviene alla adunanza l'ingegnere Cipriani, Direttore Generale dello Istituto Nazionale immobiliare. Egli ricorda come da tempo si sia cercato invano di risolvere il problema della conveniente sistemazione del Servizio delle poliste per i combattenti, per il quale si spendono ora L. 219.000 annue di affitti, in base ai nuovi contratti, oltre varie diecine di migliaia di lire per manutenzioni varie, richieste dallo stato vetusto dell'immobile di via del Babuino. Aggiunge poi chiarimenti sulla costruzione progettata, che sorgerebbe in località prossima alla Sede dello Istituto Nazionale delle Assicurazioni, e da

rebbe modo di sistemare convenientemente la detta Azienda lasciando anche una certa riserva di locali a disposizione dello Istituto, con un costo prevedibile di circa quattro milioni di lire. In massima ha espresso già parere favorevole il Comitato tecnico, il quale riterrebbe opportuno anche lo acquisto del terreno prospiciente su la via Po, tanto per la sua utilizzazione, quanto per la rivendita a prezzo conveniente.

Alle comunicazioni del Direttore Generale e dello Ingegnere Cipriani segue una breve discussione, cui partecipano tutti i presenti, nella quale prevale la proposta del Presidente che lo Istituto acquisti, oltre il terreno interno a cui si accede dal Corso d'Italia, anche quello adiacente; e che si studi la migliore utilizzazione di tutta l'area, in modo da dare al costruendo edificio su la via Po un aspetto decoroso.

In questa intesa, il Comitato deli



bera di conferire, al Direttore Generale i poteri richiesti per le ulteriori comunicazioni e proposte da fare al Consiglio di Amministrazione.

V - Proroga del limite di età per la rescissione del contratto d'impiego del personale subalterno.

Il Direttore Generale ricorda che, in base al Regolamento interno, il contratto d'impiego, così per gli impiegati come per i subalterni, è rescisso di diritto al compimento del 60° anno di età. È fatta però eccezione per gli impiegati che al 1° gennaio 1927, e cioè alla entrata in vigore del Regolamento, avevano 45 anni di età e 10 di servizio, per i quali l'art. 59 dispone che il limite di età per la rescissione del contratto d'impiego sia mantenuto a 65 anni, come stabiliva il Regolamento precedente. Nessuna disposizione analoga si ha nei riguardi del personale subalterno.

Ora i capi gruppo Mucchi, Acciarri, Cristofari, Ferri, Vannicelli e Tilla,

94

che con pochi altri avevano, al 1° gennaio 1927, dieci anni di servizio e 45 di età, hanno chiesto che sia esteso ad essi il beneficio di cui all'articolo 59 del Regolamento, portando al compimento del 65° anno di età la rescissione del loro contratto d'impiego. È da notare che si tratta, in tutto, di quattordici commessi che hanno sempre disimpegnato lodevolmente il loro servizio; e l'accoglimento della loro domanda non costituirebbe un precedente da poter essere in seguito invocato da altri.

La Commissione del Personale ha espresso al riguardo parere favorevole; e il Direttore Generale propone pertanto che le disposizioni dell'art. 59 del Regolamento interno sia estesa anche ai predetti commessi che al 1° gennaio 1927 si trovavano nelle condizioni previste.

Il Comitato, preso atto delle comu-

nicazioni del Direttore Generale,
delibera di approvare la sua pro-
posta.

Dopo di ciò il Presidente toglie la
seduta.

Il Presidente

Il Consigliere Segretario
L. Apollonio

